

L'Arena - Sabato 4 Aprile 2009

RELIGIONE. Tradizionalisti ed ecumenismo
Chiesa ai luterani
Consegnate le firme a Zenti
Sono 1.014, chiedono il rinnovo della convenzione



La chiesa di San Pietro Martire

Altri 1.014 passi in avanti per il rinnovo della convenzione che concede la chiesa di San Pietro martire alla comunità luterana. Tante sono, infatti, le firme raccolte fino ad ora con la sottoscrizione promossa dal Segretariato per le attività ecumeniche. I fedeli avrebbero voluto consegnarle personalmente al vescovo, quelle firme, a testimonianza della sensibilità e nel contempo della preoccupazione di molti cristiani impegnati ai quali sta a cuore il cammino ecumenico della Chiesa veronese; non essendo stato possibile avvicinarlo di persona, hanno ritenuto comunque importante farle avere alla segreteria di Zenti, in curia, al più presto.

Dietro quelle firme c'è un lungo e, per ammissione di luterani e cattolici, proficuo cammino di dialogo che da tempo, però, è stato oggetto di dure contestazioni da parte dei tradizionalisti cattolici. Contestazioni «i cui toni hanno talvolta raggiunto livelli che sono andati ben oltre le esigenze minime di carità cristiana e della buona educazione», si legge nella sottoscrizione. In sostanza i tradizionalisti hanno espresso «il loro dissenso per il cammino ecumenico della Chiesa cattolica, portato avanti secondo lo spirito del Concilio Vaticano II e del sinodo diocesano» e incoraggiato dallo stesso Zenti; in particolare, i tradizionalisti chiedono che i luterani vengano allontanati da San Pietro martire.

E il vescovo, per rasserenare i rapporti con i tradizionalisti, avrebbe concretamente preso in considerazione l'idea di offrire ai luterani un'altra chiesa. «Comprendiamo la preoccupazione di stemperare i conflitti della comunità cattolica», si legge nella sottoscrizione, ma è «tuttavia importante aiutare tutti i fedeli, anche i tradizionalisti, a crescere nello spirito del vangelo senza assecondare le pulsioni negative dell'intolleranza». E concludono sottolineando che avallare le richieste dei tradizionalisti potrebbe essere interpretato «in modo ambiguo dalle diverse realtà cristiane», quasi che «l'aver sentimenti di ostilità e di rifiuto verso fratelli di un'altra confessione possa andare d'accordo con il vangelo». Per questo chiedono a Zenti di accogliere la richiesta di rinnovo della convenzione.